Giovedì 11 Gennaio 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 10.

ABBONAMENTO.

Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28.
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6). Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 10.
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

IMBARAZZI MINISTERIALI

Le dimissioni dell'onor. Mirri e la ricerca del suo successore forma ancora la questione del giorno.

Il tenente generale Mirri, ex-ministro della guerra, può vantarsi di essere stato uno dei ministri che maggiori imbarazzi hanno creato ad un Gabinetto, dacchè il Governo parlamentare vige in Italia.

Non nato per le faccende politiche, nell'ingranaggio delle quali era stato preso, soldato soltanto, manifestò spesso con militare franchezza la verità al paese, mettendo in serio imbarazzo gli altri colleghi del Ministero.

Dichiarò e fece dichiarare dai giornali ufficiosi militari come il paese fosse indifeso e disarmato, come occorresse rinnovare quasi completamente il materiale d'artiglieria e come gli sarebbe stato impossibile il mantenere il portafogli se non gli venivano subito accordati i fondi necessari per far fronte a quelle spese.

In piena Camera, interrogato in proposito, francamente ripetè ciò che i giornali avevano detto.

Fu in lotta, per questa questione, coll'onor. Boselli, ministro del tesoro, il quale gli teneva chiusi sempre i cordoni della borsa, e di più si trovò in piena contraddizione alla Camera coll'onorevole Pelloux, presidente del Consiglio.

Egli voleva quattrini e non parole, e diceva che senza quelli non poteva garantire la difesa nazionale e che avrebbe quindi abbandonato il Gabinetto.

Ed ora l'incidente Venturini l'ha deciso a lasciare il Ministero. Come uno di quei terribili ragazzi che tutto ciò che toccano rovesciano o rompono, egli dopo tanti imbarazzi creati ai Colleghi, avrebbe, alla riapertura della Camera, qualora fosse rimasto al suo posto, trascinato nella propria rovina l'intero Consiglio.

Ed intanto però, anche la sua dipartita cagiona imbarazzi serissimi.

Chi si sentirà tanto forte, tanto sicuro di sè, da accettare l'eredità da Mirri lasciata?

Dopo le sue troppe confidenti espansioni fatte alla nazione intera, quale collega suo vorrà continuare l'opera da lui iniziata se non gli si concederanno i mezzi necessari già richiesti da Mirri?

Il conflitto tra i due ministeri della guerra e del tesoro, dilazionato finora, dovrà necessariamente scoppiare, ed il momento dello scoppio sarà appunto l'istante in cui un nuovo candidato al portafoglio vacante dovrà scegliersi.

Quale generale consentirà a lasciare in sospeso l'importantissima questione della difesa nazionale, dopo le dichiarazioni fatte al paese dall'on. Mirri?

Ecco l'attuale imbarazzo lasciato dalla partenza dell'ex ministro della guerra, l'inevitabile conflitto che vedremo tra poco scoppiare nel seno del Gabinetto.

Come andrà a finire? E quando finirà?

Ecco le domande che ci si presentano alla mente, domande alle quali non possiamo per ora rispondere che con l'augurio sincero che, pel bene supremo della sicurezza del paese nostro, presto venga risolta quest'importante questione e naturalmente nel modo migliore.

Il Friuli.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Londra 10 — Il *Daily Mail* dice che stante l'insufficienza dei vapori in partenza, gli ultimi contingenti delle truppe per il Sud-Africa e la mobilizzazione di alcuni reggimenti di cavalleria vengono ritardati.

— Si ha da Molteno 8: Un forte riparto di truppe del corpo comandato dal generale Gatacre, mentre operava una ricognizione verso Sterkstroom, riconobbe che i boeri occupano Stormberg con forze considerevoli e raccolse a Molteno grande quantità di provvigioni.

— Si ha da Naauport 8: Il generale French, ha inviato ieri uno squadrone di cavalleria per riconoscere la linea di comunicazione dei boeri.

Un gran numero di boeri attaccò la cavalleria e la costrinse a ritirarsi. Vi furono 4 feriti. Le posizioni rispettive degli inglesi e dei boeri sono immutate.

Un altro discorso di Balfour.

Manchester 10 — Il ministro Balfour pronunziò iersera, un altro discorso cercando di dimostrare che l'Inghilterra combatte nel Transvaal per la causa della civiltà senza motivi d'interesso. È convinto che la pace verrà ristabilita avanti il 1901.

Piroscafi tedeschi liberati.

Aden 10 — Il vapore tedesco *General*, catturato dagli inglesi, fu rilasciato ed è partito iersera.

Berlino 10 — Il *Wolffbureau* ha da Londra che le autorità inglesi a Durban rimisero in libertà il vapore tedesco *Herzog*.

Un'inchiesta sulla donna

Anche noi, un po' di feminismo.

Adagio, si deve dire femminismo o feminismo; si deve chiamarla la questione feminista o la questione della donna o, con termine proprio e conciso — così pensano taluni — la questione muliebre, quella che, sotto molteplici forme, agita le menti dei mortali, da tanto tempo, ma che solo in questo nostro secolo, diremo meglio in questa fine di secolo, è entrata nello stadio acuto, così da far pensare che sia matura, che sia ormai vicina alla soluzione?

Ecco: qualunque sia il nome che si voglia affibbiargli, è certo che ognuno intende — col vocabolo preferito — quel fenomeno sociale che riguarda una mezza parte dell'umanità; quel movimento in favore della donna; vittima, sin qui, di ingiustizie, come sostengono i feministi.

Orbene, l'avvocato Guglielmo Gambarotta ebbe la vaga idea di fare una inchiesta sulla causa della donna; e la inchiesta, che ora egli pubblica (*Inchiesta sulla donna* — Fratelli Bocca — Torino, 1900), fece a base di un formulario mandato a parecchie persone se non tutte illustri, *note* almeno tutte, dice lui: a me, però, l'aggettivo pare nè proprio, nè preciso.

A parte questo, il formulario comprendeva sette domande.

La prima, la domanda essenziale, era presentata sotto un triplice aspetto: volete voi

la donna uguale, giuridicamente, all'uomo — con diritti identici ai diritti dell'uomo?

la donna uguale, giuridicamente, all'uomo — con diritti diversi ma equivalenti?

la donna *non* uguale, giuridicamente, all'uomo — con diritti minori?

e quello che, tra questi tre programmi, preferite è attuabile?

Seguivano cinque domande secondarie. Si chiudeva — con la prima: se «il diritto all'amore» della donna debba essere uguale «al diritto all'amore» dell'uomo; — con la seconda: se la donna *maritata* abbia *diritto* (io avrei detto il dovere) di guadagnarsi la vita con il proprio lavoro o se abbia diritto di farsi mantenere dal marito; — con la terza: se la madre abbia uguale, maggiore o minore diritto del padre di cooperare alla educazione della prole; — con la quarta: se la madre abbia uguale, maggiore o minor dovere del padre di cooperare all'allevamento della prole; — con la quinta: se sia ammissibile per la donna il diritto di voto politico o amministrativo, oppure l'uno o l'altro separatamente.

La settima ed ultima domanda, un po' scherzosa, era rivolta agli ammogliati: La donna vostra quando avesse diritti uguali ai vostri, potrebbe parere, a voi, meno seducente, meno amabile?

*

Parecchi degli interpellati non si sono fatti vivi. Altri hanno risposto che non rispondevano. In autorità, nè questo modo, come il Carducci: «Io non ho, nè attitudine a fare il giurato peripatetico in questioni accademiche».

Lo Schiapparelli se la cavò con un «mi dichiaro incompetente» e il Mommsen con «io non entro mai in queste arringhe di pubblica discussione».

Lasciando questi che si sono chiusi in sè stessi, vediamo cosa pensino quelli che si sono un poco o molto sbottonati; e sono un centinaio su duecento inquisiti.

Alla donna spettano diritti minori, dice il Niceforo, perchè la donna è inferiore, fisicamente, all'uomo; i fisiologi hanno trovato nei suoi tessuti, nei globuli del suo sangue, nel processo evolutivo del suo cervello le stigmate dell'inferiorità. Ma v'ha di più: la donna è anche inferiore intellettualmente: analizzando la sua intelligenza, si è trovata la mancanza assoluta alla genialità, la forma automatica della ideazione, l'assimilazione quasi subcosciente delle idee, la grettezza, la povertà, la monotonia, la unilateralità dei pensieri... e chi più ne ha, più ne metta.

Cotesta inferiorità, così antropologica come psicologica, è sostenuta pure dal Lombroso, dal Sergi, dal Padovan, dall'Ojetti, dal Butti.

Il Loria invece afferma che ancora non è stata dimostrata l'inferiorità fisica, intellettuale o morale della donna rispetto all'uomo.

A chi dobbiamo prestar fede?

E, naturalmente, gli uni dicono che l'eguaglianza giuridica e sociale dei sessi sarebbe una dannosa violenza alla natura che ha fatto l'animo della donna diverso, e meno evoluto dell'animo dell'uomo.

Gli altri pensano che la donna debba essere pienamente parificata all'uomo nei diritti come nei doveri.

Tra questi due estremi, vi è una via di mezzo. Ci fu chi disse molto argutamente: la donna non è inferiore all'uomo, non è superiore, non è uguale: è, semplicemente, diversa. E diamole, quindi, diritti diversi, ma equivalenti; e cioè un insieme di diritti che equivalga all'insieme dei diritti dell'uomo: si otterrà *così* l'eguaglianza giuridica, senza andar contro alle leggi della natura.

Il difficile sta però nel trovare cotesta equivalenza, ecc. nessuno dice in che cosa consista.

Vi è però chi osserva: una inferiorità fisiologica e psichica esiste anche tra uomo e uomo, eppure ciò non ha condotto a una disuguaglianza giuridica. O perchè ciò deve verificarsi solo per la donna?

Dice argutamente il Barrili che così Galileo Galilei come il suo lustrascarpe eserciterebbero lo stesso diritto elettorale amministrativo e politico, appena che quest'ultimo sapesse leggere e scrivere. O, perchè anche le donne non devono poter andare alle urne? Non pagano esse pure le imposte dirette e indirette, e tutte le imposte pagate dagli uomini?

Anche su questo punto dei diritti politici da concedersi o meno alle donne i pareri sono molto discordi.

Lo Zerboglio, Max Nordau, il Novicow hanno risposto di sì. Guglielmo Ferrero, Teodoro Moneta, Napoleone Colajanni non vogliono per la donna i diritti politici. Dice il Ferrero: Bisogna distinguere tra nazione e nazione. In Italia il voto alle donne sarebbe il colpo di grazia al paese. Uno spirito di conservazione; un meschinissimo egoismo sociale; una stolida venerazione per tutto ciò che emana dal Governo una assoluta incapacità di risalire dalla considerazione del bene della famiglia a quello dello Stato; una morbosa passione per tutte le vanità della politica ecco, i difetti più gravi della maggioranza delle donne italiane....

Il quadro è un po' fosco, ma non è lontano dal vero.

E il Mantegazza parla anche più chiaro: Il voto politico accordato alle donne vorrebbe dire il Governo in mano dei preti. Egli crede che sarebbe quindi prudente accordare, per *ora*, alle donne *solo* il voto amministrativo, come se l'inconveniente su lamentato non potesse anche verificarsi da questo lato.

Il Barrili, a questo proposito, vorrebbe si facesse un esperimento di elettorato femminile della durata di venticinque anni; poi si vedrebbe se fosse il caso o no di chiedere una proroga.

Un esperimento del genere desidererebbero Mark Twain e Maffeo Pantaleoni.

*

Il diritto all'amore della donna, dice il sociologo Alessandro Groppali, «non è e *non* deve essere uguale a quello dell'uomo. A me, — sarà l'istinto atavico della prepotenza del maschio (ha perfettamente ragione, osserviamo noi) che mi suggerisce questa cosa — a me, dico, sembra che un uomo resti lo stesso, moralmente, come lo resta fisicamente, quando ha posseduto una donna, mentre in modo stranamente vivo mi ripugna il solo pensiero di dover vivere con una donna già posseduta da altri».

Di parere diametralmente opposto è il Novicow.

«Il diritto all'amore della donna è assolutamente uguale al diritto all'amore dell'uomo. La donna abbia la completa proprietà del suo corpo, come l'uomo; e venga tempo in cui la nascita di una creatura non sia una vergogna, ma un onore, sia essa avvenuta dopo una cerimonia simbolica o sia avvenuta senza una tale cerimonia preliminare».

*

Finiamo sottoscrivendo ad alcune osservazioni di Max Nordau, spirito acuto e molto retto:

«La donna ha, più che il diritto, il dovere di guadagnarsi la vita, anche se maritata. Questo dovere è il corollario della sua emancipazione intellettuale, economica e giuridica. Essa non può assurgere alla completa dignità di un ente autonomo fino a che, ricca, non abbia la libera amministrazione delle sue sostanze, e povera, non possa bastare a sè medesima col proprio lavoro. Io considero, naturalmente, il suo lavoro di casa, come massaia, di grande valore, e, economicamente, uno de' più importanti.

«Il diritto della madre di educare i propri figli è superiore a quello del padre».

Quanto all'ultima *domanda*, la domanda facoltativa, lasciamo che rispondono gli ammogliati.

no.

LE NOTIZIE DI UN GIORNALE EGIZIANO
sul negoziato italo-inglese
per l'invio delle nostre truppe

L'*Imparziale* di Cairo che fu il primo giornale che annunziò le trattative fra i Governi di Londra e di Roma per una occupazione temporanea dell'Egitto da parte delle truppe italiane, pubblica la seguente informazione, che riafferma, contro le smentite della Consulta, l'e-

---

(3) APPENDICE DEL *FRIULI*

LA VENDETTA DEL BANCHIERE

Ascoltava i rumori che levavansi gradatamente, con una inquietudine che era divisa dalla sconosciuta, la quale temeva d'essere veduta nello stato in cui si trovava e d'attirare su di sè l'attenzione. Già udivasi il lento cigolio delle carrette, e gli uccelli cominciavano a cinguettare. Il Sorcio Grigio andava e veniva, pestava i piedi con impazienza, nervoso e fremente, con gli occhietti scintillanti per la speranza di un lauto guadagno. Cominciava a disperarsi, quando si udì in lontananza il suono fesso d'uno di quei miserabili fiaccheri da notte, la cui carcassa è lamentosa come quella delle povere rozze che la trascinano. Ben tosto la vettura si fermò innanzi alla palizzata. Quando la sconosciuta si fu rincantucciata nel veicolo, raggomitolata nei brandelli di vestimenta, Becco di Fuoco fece un cenno al cocchiere, che sferzò il cavallo e partì al galoppo. Il Sorcio Grigio si volse alla sconosciuta, e:

— Dove andiamo? le domandò.

— Via Mosnier n. 20 *bis*

L'agente comunicò quest'indirizzo al cocchiere, mentre Becco di Fuoco guardava il suo collega con occhi coscienziosamente spaventati.

II.

Principe e principessa?

Erano appena le 5, quando la carrozza si fermò davanti al n. 20 *bis* della via Mosnier. Il sole s'era levato del tutto, ma nelle vie non c'erano che alcuni spazzini che sollevavano attorno ad essi nugoli di polvere. Nella via Mosnier tutto dormiva ancora. Abitata per la *maggior* parte da persone che sogliono fare del giorno la notte e viceversa, la via Mosnier è una delle vie oziose di Parigi. Le sue persiane e le sue porte s'aprono tardi. Così la sconosciuta e i due agenti poterono entrare inosservati nella casa. Al cocchiere era stato gettato un luigi per invitarlo ad allontanarsi senza volgere gli occhi; egli non s'era fatto pregare, e s'era allontanato in tutta fretta.

La donna abitava al primo piano in un magnifico appartamento, ricco di tappeti e di parati, in cui i due agenti penetrarono con una specie di riserva rispettosa. Appena entrata, la sconosciuta si tolse con una cinica noncuranza le vesti che l'avvolgevano. Gettò ai due agenti i camiciotti e i fazzoletti che le avevano prestati, poi aprì un uscio che metteva in un salotto e li pregò di attenderla un momento. Si diresse verso il suo letto e tirò vivamente il cordone d'un campanello. L'aria fresca del mattino l'aveva rianimata; era divenuta padrona di sè stessa, ma una fredda collera l'aveva invasa. Le sue rosee narici fremevano d'ira e i suoi occhi lucciavano come quelli del gatto. Aveva sussulti improvvisi, e grandi fremiti la scuotevano tutta. Aprì la finestra, e spalancò con impeto le persiane. La luce penetrò a ondate nella camera. La sconosciuta si pose innanzi allo specchio dell'armadio e si guardò. Un ruggito di dolore le sfuggì dalle labbra. La *mancanza* dei capelli la sfigurava completamente, e un orribile segno le deturpava il seno per tutta la vita. Non vi sarebbe nè pasta, nè unguento per fare sparire quella lettera infame. La sventurata restò alcuni minuti immersa nella muta contemplazione dei danni fatti alla sua venustà, co' lineamenti contratti dall'orrore e meditante atroci progetti di vendetta. Una porta s'aprì dolcemente, e una donnina dai capelli biondi arruffati, con gli occhi ancora gonfi di sonno, entrò con precauzione. Vedendosi innanzi quella donna, specie di statua animata, che a tutta prima non riconobbe, ella gettò un grido di sorpresa e di paura.

— Son io, Marichetta, disse la sconosciuta; avvicinati, e guarda!

— La signora!... È la signora! gridò la fantesca spaventata. E chi l'ha ridotta così? Quei capelli così belli!... Quei capelli, innanzi ai quali la gente si sarebbe inginocchiata... Dio mio! Dio mio!... È lui? soggiuns'ella, interrogando la sua padrona con lo sguardo.

— È lui! mormorò l'incognita.

— Le avevo consigliato di stare in guardia. Bisognava aspettarsi tutto da parte di quell'uomo!

— E chi poteva prevedere una simile infamia! La sua vendetta è stata terribile, ma ti giuro che la mia lo sarà ancora di più. Come quel miserabile m'ha avvilita e degradata! La sua collera ha tutto colpito e tutto contaminato.

Marichetta guardava con terrore indicibile la sua padrona. La lettera soprattutto, che spiccava sanguinosa, la faceva fremere.

— Dammi della biancheria e un accappatoio, presto! disse infine la sconosciuta; sono attesa nel salotto.

Marichetta vestì la sua padrona, poi andò nella sua camera per cercare l'occorrente per renderla presentabile. La sventurata piangeva di collera e di vergogna, e i più terribili progetti di vendetta le facevano ressa nel cervello.

Frattanto i due poliziotti attendevano nel salotto. Una debole luce passava attraverso le persiane e le cortine di merletto. La stanza rivelava la profusione e la ricchezza; una ricchezza disordinata. I ricchi ninnoli erano sparsi sopra il camino, sulle tavole, sulle mensole; negli angoli verdeggiavano delle piante grasse, costose come opere d'arte. *Dappertutto c'era dell'oro e un* lusso stridente, ma prodigo. Il Sorcio Grigio, co' suoi occhietti, esaminava tutto. Becco di Fuoco non vedeva nulla. S'era lasciato cadere sopra una poltrona e restava immobile e inebitito. La bianca imagine di quella donna gli danzava continuamente innanzi agli occhi. Il suo amico non ci aveva neppure badato, ma egli leggeva sul volto del suo collega la causa delle sue preoccupazioni, e alzava di tratto in tratto le spalle con un disdegno accentuatissimo. Becco di Fuoco non aveva osato interrogarlo su quello che contava fare, e il Sorcio pareva deciso a non dare alcuna spiegazione. Per il momento, valutava i mobili, e non era tempo perduto, perocchè essi gli avevan detto, che la signora presso la quale trovavansi era prodiga, capricciosa, ricca da poco tempo, impetuosa e potente nell'odio. Ella non era nata in Francia, abitava da poco tempo in Parigi, da due o tre anni al più; era stata in Italia, era la favorita di un principe. Era costui che l'aveva punita così crudelmente? Comunicò sottovoce le sue osservazioni al suo amico, che stava per rispondere facendosi beffe di lui, come al solito, quando la porta del salotto s'aprì e la sconosciuta entrò. Portava un accappatoio di merletto elegantissimo, ed ora che aveva dei capelli, la bellezza del suo volto rifulgeva in tutto il suo splendore.

(Continua).

sistenza del negoziato italo-inglese, spiegando come e perchè fu troncato.

Riferiamo, a titolo di cronaca, quanto scrive l'*Imparziale:*

« Molti giornali di Europa, ritornando sulla notizia, si mostrano preoccupati e chiedono spiegazioni.

Orbene, noi siamo in grado di darle ed in poche parole.

La nostra notizia era *sacrosantamente* esatta: le trattative per la sostituzione delle truppe, furono bene iniziate e benissimo condotte avanti, a parte qualche piccola difficoltà, che fu presto eliminata.

Soltanto, all'attuazione dell'accordo si opposero, recisamente, due Potenze europee — *due* non più — invocanti la neutralità, generalmente proclamata, nella guerra sud-africana. E quest'opposizione è stata tanto recisa, è stata così fortemente corroborata dai principii di diritto internazionale e da quelli sanzionati in trattati ed in accordi diplomatici antecedenti, che le due nazioni amiche — Italia ed Inghilterra — non hanno creduto d'insistere, per evitare altre gravi complicazioni internazionali; tanto più che, per qualche migliaio d'uomini di meno, l'Inghilterra non può veder pericolare le sorti della sua guerra africana ».

UNA PROTESTA PER IL NUOVO ANNO

Guglielmo II ed il Consiglio federale dell'impero tedesco, contro la scienza, e contro l'evidenza, hanno voluto decidere che l'anno 1900 sia il primo del nuovo secolo, e la Germania ha dovuto piegarsi a questa assurdità, la quale ricorda con molta analogia Caligola, che nominava senatore il suo cavallo e Serse che faceva flagellar l'Ellesponto.

Ma la cosa non è passata senza protesta.

Il piccolo principato di Reuss non volle piegare il capo all'assurdo aritmetico decretato dall'imperatore, ed ha deliberato che nel microscopico staterello tedesco il nuovo secolo non debba cominciare che col 1901.

UN ALTRO FALLIMENTO
di 50 milioni a Boston

I giornali di New York recano, in data del 30 dicembre, la seguente informazione da Wasghington:

Dietro ordini dell'ispettore federale delle Banche Nazionali è stata chiusa la *Globe Nationale Bank* di Boston, perchè fu riscontrato nell'ultima ispezione che essa *non trovavasi in grado* di fare fronte ulteriormente ai suoi impegni.

Causa del fallimento furono le speculazioni di Borsa fatte dal presidente della Banca, la quale ora trovasi con un passivo di circa 10,000,000 di dollari.

Da dieci giorni sepolto vivo in un pozzo

Si telegrafa da Teschen, (Vienna) che il 29 dicembre u. s. il fontaniere Skiba era occupato con un suo operaio a scavare un pozzo in un Comune vicino. Improvvisamente il terreno incominciò a franare ed i due uomini rimasero sepolti sotto il terriccio ad una profondità di 60 metri. L'indomani si recò sul luogo una commissione giudiziaria, la quale suppose che il fontaniere e l'operaio fossero rimasti schiacciati dalle enormi masse di terra loro precipitate addosso. Appena il 2 corr. s'incominciarono i lavori per estrarre i cadaveri; si lavorò giorno e notte, e domenica, decimo giorno della catastrofe, si era giunti con gli scavi alla profondità di 11 metri. Nella notte, verso le 11, avvenne un nuovo franamento in grazia del quale s'apperse un *foro della larghezza* di parecchi centimetri. Dal profondo s'udirono elevarsi dei gemiti ed una voce che invocava soccorso.

Si riconobbe la voce dello Skiba che gridava: « Fratelli, salvatemi, sono ancora in vita! » Si seppe ch'egli si trovava dal momento della catastrofe, dunque da 10 giorni, accovacciato nella tinozza, con la quale egli veniva calato nel pozzo. Il suo unico nutrimento durante tutto il tempo dacchè si trovava in *quella situazione spaventosa*, era stata l'acqua.

I lavori di salvataggio vengono continuati con alacrità. Lo Skiba si trova in costante pericolo di restar soffocato dalle masse di terriccio che sono sospese sopra di lui e che devono venir estratte completamente per liberarlo dalla sua terribile situazione. Egli diede gli ultimi segni di vita ieri nel pomeriggio. Dopo non si è più udito nulla di lui. È ignota la sorte dell'altro operaio.

Allor che dal barbier vi pettinate
La Chinina Migone domandate.

TRE SETTIMANE
a... paglia ed acqua

Edimburgo 9 — Fu rimorchiata a Granton la nave *Tjlh-Aete* appartenente ad un armatore di Oldenburgo, la quale durante un viaggio di 4 mesi aveva dovuto superare una quantità di burrasche. Tre settimane fa erano venuti a mancare a bordo l'acqua potabile e i viveri. L'equipaggio dovette accontentarsi dell'acqua piovana e nutrirsi della paglia, nella quale erano avvolte le bottiglie che costituivano il carico della nave.

150 cani arrabbiati fatti uccidere dal padrone

Uno dei più rinomati cacciatori di Parigi è stato colpito da un danno gravissimo, manifestatosi in un modo abbastanza singolare.

Questo cacciatore è il conte di Saint-Paul de Sincey. I suoi cani, in numero di 150, e tutti bellissimi e d'un prezzo d'affezione assai rilevato erano in un castello, quando un cane vagabondo riuscì a morderne uno. Il cane era idrofobo, e la terribile malattia si diffuse ben presto in tutto il canile.

Siccome diventava pericolosissimo avere tutti questi cani idrofobi affidati alla custodia dei guardiani, così uno per uno dovettero essere uccisi.

Fortuna che l'idrofobia non si era ancora manifestata nei modi più violenti, ma soltanto con un languore che assaliva le povere bestie, e le faceva rimanere immobili e ululanti.

Tanto il padrone come i guardiani piangevano nel dover sacrificare animali così belli e preziosi.

NOTIZIE ITALIANE

La politica estera.

Roma 10 — Alla riapertura della Camera l'opposizione darà *nuova* battaglia al Ministero sulla politica estera, basandosi sulle rivelazioni circa l'indirizzo seguito nelle trattative col Governo di Pechino e sull'insoluto incidente di Riva.

La questione delle spese militari. Il successore di Mirri.

Roma 10 — Venerdì si adunerà, a Palazzo Braschi, il Consiglio dei ministri. E' probabile che l'on. Pelloux riferisca sul risultato degli studi personalmente fatti, in questi giorni, circa la questione delle spese straordinarie militari. Definito questo punto, si penserà alla successione del generale Mirri al Ministero della guerra.

Oggi a Montecitorio si facevano i nomi dei generali Pedotti e Heusch; ma nei circoli competenti si crede più probabile la scelta del generale Gandolfi.

Il progetto sugli zuccheri al Senato.

Roma 10 — La sottocommissione per la finanza dell'ufficio centrale del Senato si è riunita oggi ed ha approvato le disposizioni principali del progetto di legge sugli zuccheri fermo mantenendo il rendimento di 2000 grammi, per ogni quintale di zuccheri defecati. La commissione proporrà qualche disposizione transitoria, onde il passaggio dal regime attuale al nuovo riesca meno sensibile all'industria; ma la tendenza della maggioranza è favorevole all'approvazione integrale del progetto approvato dalla Camera.

Il processo Notarbartolo rinviato.

Milano 10 — La Corte rinviò ad altra sessione il processo Notarbartolo, tra le proteste della Parte Civile.

Roma 10 — E' molto commentata a Montecitorio l'ordinanza della Corte di Milano che proscioise tutti i testimoni *sotto riserva*. L'impressione avutane, generalmente, è sfavorevole pel giudicato della Corte.

Un comizio per la protezione degli uccelli.

Firenze 10 — Presieduto dall'on. Callaini si tenne al palazzo dell'Arte e della Lana un comizio per la protezione degli uccelli. Erano presenti alcuni deputati, molti proprietari e agricoltori; si costituì una società *permanente per la protezione degli uccelli* e si approvò un ordine del giorno in cui si invita il Governo ad applicare severamente la legge sulla caccia e a continuare la pubblicazione dell'inchiesta ornitologica.

La malattia di Manlio Garibaldi.

Bordighera 10 — Manlio Garibaldi è agonizzante. Sono giunti il generale Canzio e il senatore Mantegazza.

Le gravi condizioni di Farini.

Roma 10 — Le condizioni del senatore Farini si sono aggravate improvvisamente.

Il bollettino di stasera dice: continua lo stato grave, pronunciandosi maggiormente il marasma.

Una tragedia dell'amore.

Bologna 10 — Nel vicino Comune di Galliera si è verificata una raccapricciante tragedia.

Il macellaio Grandini Vittorio amoreggiava con certa Bandiera Rosa, ma questa non volendo saperne più di lui, il Grandini se ne adontò ed improvvisamente l'assalì mentre usciva di casa, uccidendola con cinque colpi di coltello; indi l'assassino si feriva col coltello stesso al cuore, *rimanendo* sull'istante cadavere.

Il Grandini aveva 22 anni, e la Bandiera non era ancora ventenne.

NOTIZIE ESTERE

La crisi austriaca.

Vienna 10 — A quanto pare, il dott. Körber, nei suoi tentativi di formare il nuovo gabinetto, ha incontrato nuove difficoltà.

Déroulède e la Legione d'onore.

Parigi 10 — Il Consiglio della *Legione d'onore* si rifiutò con sei voti contro quattro di annullare la decorazione a Déroulède perchè questi se l'è guadagnata sul campo di battaglia.

Tale decisione sarà però impugnata non essendo il *Consiglio in numero* legale ed essendosi radunato senza alcun incarico del Governo.

La lingua italiana nelle scuole pubbliche all'Argentina.

Telegrafano da Buenos Ayres, 9 gennaio, al *Secolo XIX:*

« Oggi la Camera dei Deputati ha discusso un progetto del Governo, per l'istituzione di una cattedra di lingua italiana, nei collegi nazionali di Buenos Ayres e Santa Fè.

La discussione è stata tutta un inno all'elemento italiano, per il quale molti deputati, e il ministro Magnasco, in *uno splendido discorso, hanno espresso* ogni simpatia.

Il Parlamento, alla quasi unanimità ha approvato il progetto.

Questo atto di deputati argentini era atteso con vivo desiderio dalla colonia italiana ».

Catastrofe ferroviaria. 8 morti e 12 feriti.

Pietroburgo 9 — Un treno passeggeri della ferrovia dell'Ural è deragliato causa la falsa posizione degli scambi. Cinque carrozzoni precipitarono dall'argine ferroviario e si fracassarono completamente; 8 passeggeri rimasero morti e 12 più o meno gravemente feriti.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

11 gennaio 1821 — Gli studenti della Università di Torino fanno una imponente dimostrazione di libertà nel teatro d'Angennes, comparendovi col berretto rosso in testa.

×

Un pensiero al giorno.

Per quanto un uomo sia generoso, quando ama e si sente amato, l'umanità non esiste più per lui. La felicità ha questo d'immorale che ci rende *terribilmente* egoisti.

×

Cognizioni utili.

I succedanei del the.

Anche il the, come il caffè, ha trovato molti succedanei.

Sotto il nome di the d'Europa si comprendono le foglie di *salvia* e di *veronica*.

La *salvia* è conosciutissima; ha odore aromatico forte e gradevole, e un sapore pronunciato piuttosto piccante. Ha proprietà toniche, eccitanti e cordiali. Si afferma che i cinesi gustino di più questo the che il loro.

La *veronica* è una piccola pianta erbacea, molto abbondante nei nostri boschi; ha sapore amaro ed aromatico; ha proprietà leggermente eccitanti.

In Germania, nei luoghi di montagna ed anche in qualche città, i fiori e le foglie dell'ultimo verticillo dell'*asperula odorosa* seccati al sole, surrogano l'infuso di foglie di the cinese. Questa infusione è aromatica, di sapore delicato, squisito, e meno eccitante che quella del the.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

D
D S D
D

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.
INDURITO (*in du rito*).

×

Per finire.

A un esame di chimica.

— Mi dica: che cosa succede di un pezzo di ferro o di acciaio esposto all'aria libera?

— Si ossida e arrugginisce.

— Benissimo. E che cosa succede di un pezzo d'oro puro esposto come sopra?

— Entra nelle tasche del primo che passa.

Chi è affetto da malattie veneree o sifilitiche chieda, anche scrivendo su semplice biglietto visita le lettere *o. m. e. s.* opuscolo riccamente illustrato, alla Società A. Bertelli e C., Via Paolo Frisi N. 26 Milano, la quale lo spedisce gratis e franco.

PROVINCIA

Personale giudiziario. Morbioto, uditore alla procura del Tribunale di Verona, è destinato vicepretore a Moggio.

Cattivo ospite. A Tolmezzo certo B. G. avuta ospitalità da Nicolò Baisero, da un comò aperto rubavagli lire 650 circa in contanti.

Arresto di un friulano. A Treviso, per sospetti in genere, gli agenti di città arrestarono l'altro ieri, alle 3, in via San Michele tal Fumel Fedele, d'anni 39, di Sacile.

Per scontare debiti vecchi, vennero arrestati: a Pordenone il macellaio Antonio Campagnola, che per furto qualificato deve scontare 4 mesi e 20 *giorni di reclusione*, ed a Castelnovo del Friuli il muratore Giovanni Bortoluzzi, che per lesioni qualificate deve subire la reclusione per 5 mesi.

Un dilettante di acquavite. Ad Aviano, certo G. R., pregiudicato, incaricato da Piaiz Natale di trasportare *un fusto d'acquavite, durante il* viaggio se ne appropriava sette litri del valore di lire 10.50.

Gli occorrevano denari. A Maiano, certo P. C., avuto da Quai Giacomo lire 40 con obbligo di restituirle, se le appropriava e venne denunciato.

Friulano ferito a Trieste. Il facchino Giovanni Visentini, d'anni 20, da Codroipo, abitante a Trieste in via di Riborgo n. 2, l'altra sera, alle 11, in una osteria di via del Tintore, trovò alterco con un giovanotto che disse conoscerlo solo di vista. Due amici del Visentini, s'intromisero e separarono *i contendenti; il Visentini, s'avviò* allora d'essere stato ferito alle mani da due colpi d'arma da taglio, per cui dovette recarsi alla Guardia medica, per *le cure necessarie*.

UDINE

Esami di abilitazione per l'insegnamento delle lingue straniere. Una circolare del Ministero della pubblica istruzione stabilisce che gli esami di abilitazione per l'insegnamento delle lingue straniere, delle scienze naturali, della computisteria e della calligrafia abbiano luogo nell'aprile dal 2 al 5.

I nati illegittimi. Il ministero dell'*interno con una circolare ha* richiamato l'attenzione dei prefetti sul grave inconveniente lamentato dalla Commissione di statistica giudiziaria derivante dal fatto che *gli uffici* dello Stato Civile non curano con la dovuta sollecitudine la denunzia alla autorità giudiziaria dei nati illegittimi.

Biglietti falsi. Circolano biglietti falsi da lire 5 molto bene imitati che possono trarre in inganno il ricevente. Portano il n. 1092, e serie 037519. *Una cosa sola può dare sospetto ed è la carta meno consistente di quelli di Stato.* Dunque attenti.

Camera di commercio. La Camera di commercio è convocata in seduta, mercoledì 17 corrente alle ore 10, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza;
2. Voti attinenti al servizio ferroviario;
3. Esposizione di Udine del 1903;
4. Orario della dogana di San Giorgio Nogaro;
5. Per l'industria dello zucchero indigeno;
6. *Riforma della legge sull'imposta* di ricchezza mobile.

Società "Dante Alighieri". Le cartoline postali linguistiche della Venezia Giulia e del Trentino, edite dalla « Dante Alighieri », trovansi in vendita presso il Comitato di Udine e nella libreria Tosolini (piazza V. E.)

Una legge che proibisce di baciare le donne in pubblico. A Bridgeport (provincia del Connetticut) *non è* permesso di baciare pubblicamente le donne. Si sfoderò fuori una vecchia legge inglese dei tempi di Carlo I, la quale, non si sa come, non venne mai abrogata. Soltanto, visto che la vecchia legge comminava ai contravventori 40 nerbate, e 30 alle contravventrici (le donne hanno sempre delle escriminanti), ora si dovette commutare le nerbate in una pena pecuniaria. Ecco una legge che sarebbe un po' difficile d'introdurre da noi.

Il rinvio del processo Metz. La Corte di Cassazione, con sentenza di ieri, sopra ricorso del Procuratore Generale di Venezia, per legittima suspicione contro la Corte d'Assise di Treviso, ha rinviato Metz Enrico, accusato di omicidio, e già condannato da questa Corte d'Assise, al giudizio di quella di Padova.

Fallimento. Con sentenza di ieri il nostro Tribunale, sopra istanza della ditta Tellini Della Martina, creditrice di 13,457.60, ha dichiarato il fallimento della ditta Deotto Lorenzo e B. Da Panlis, ora Lorenzo Deotto, di Codroipo, negoziante in manifatture.

Fallimento omologato. Il nostro Tribunale omologò il fallimento di Emidio Pascoli, oste e pizzicagnolo di Castions di Strada, sulla base del 25 per cento da pagarsi ai creditori.

Una compagnia di teppisti? Si è formato, a quanto dicono, un gruppetto di teppiste di nuovo modello nella nostra città, le quali obbligherebbero i negozianti dallo stesso visitate, a tener gli occhi più aperti del solito. L'altro giorno una di queste venne colta sul fatto in un negozio di mercerie; ieri l'altro due di queste vennero messe alla porta da un agente di negozio, che a tempo capì con chi avea da fare.

Pure l'altro ieri ad altro negoziante *mancò un fine ventaglio, certo per opera di mano maestra.*

Se ne interessa anche l'ufficio di P. S., ma sarà bene che i negozianti stiano all'erta per non subir danni.

Un brutto incontro. L'altra sera verso le 10 usciva dall'osteria ex Anderloni, in via Poscolle, per recarsi a casa il meccanico Napoleone Blasutti, che ha officina in via Paolo Sarpi n. 9, all'improvviso di fronte l'albergo *Pietti*, venne attorniato da sette od otto individui, uno di questi gli assestò una bastonata alla testa, poi si ebbe pugni a iosa, tanto che cadde a terra malconcio. Fortuna per lui che dalle case vicine si aprirono delle finestre e si alzò la voce, per cui gli eroi si dileguarono. Coll'occhio destro gonfio si recò all'Ospedale a farsi medicare e guarirà in pochi giorni. Più d'uno di quei messeri venne conosciuto, ma fi*nora non venne sporta querela.*

I feriti di ieri. Vennero medicati in questo Ospitale: Turco Attilio *di Eugenio, d'anni 18, falegname,* da Udine, per ferita all'indice della mano sinistra, causata da un colpo di sega, guaribile in dieci giorni; Belgrado Antonio di Giov. Batt., d'anni 8, scolaro, da Udine, per asportazione di un corpo estraneo, introdottosi accidentalmente nelle gengive, giuocando col suol compagni, guaribile in tre giorni.

Primo ballo sociale di beneficenza. Ad un volonteroso gruppo di giovani che ogni sera *tacitamente*, quasi a congiura s'adunano in un remoto stanzino della birraria Lorentz dovremo quest'anno uno dei più indovinati e splendidi divertimenti del carnovale.

È il ballo promesso dall'Unione Velocipedistica Udinese appoggiata dal Touring Club C. I. Sezione di Udine. L'entusiasmo per un'opera di carità congiunto all'entusiasmo giovanile per uno spettacolo d'indole così speciale faranno nella sera di sabato 27 corr. scaturir meraviglie, sì che sarebbe inutile sparlare di palchi e teatro addobbati in modo da armonizzar col carattere della festa, di carovane ciclistiche, di concorsi a premio, ecc., perchè già *l'elenco sarebbe incompleto.*

Il ricavato netto andrà tutto a favore della locale Casa di Ricovero.

Ecco il manifesto che venne pubblicato:

« A cura dell'Unione velocipedistica udinese, la sera del 27 gennaio alle ore 21 precise, al Teatro Minerva, si darà una grande Veglia mascherata di beneficenza.

Il Comitato ha stabilito di beneficare col ballo la locale « Casa di ricovero », certo di incontrare per tale deliberazione il plauso dell'intera cittadinanza. Fa quindi caldo appello non solo ai ciclisti, ma a tutti indistintamente per *trovare in ognuno un appoggio morale* e materiale per il raggiungimento dello scopo prefissosi.

Il Comitato per rendere più brillante la *festa e per darle un carattere di* novità ha indetto i seguenti concorsi a premio:

1. « Grande concorso per l'addobbo dei palchi ». Premio unico di lire 100 al palco meglio addobbato in carattere ciclistico.

2. « Concorso per gruppi di maschere ». Premio unico di lire 100 al gruppo ciclistico mascherato più numeroso e meglio organizzato.

3. « Concorso individuale ». Premio

unico di lire 50 por costume di maschere rispondenti al carattore ciclistico della festa ».

Una apposita giuria verrà nominata per l'aggiudicazione dei premi. Essa terrà calcolo esclusivamente di quei palchi, gruppi di maschere o maschere individuali che risponderanno al carattere ciclistico della festa. Terrà pur conto del significato allegorico che i concorrenti intendessero di dare alle loro produzioni.

La prenotazione per l'addobbo dovrà farsi entro il 26 gennaio. Essa è libera a *tutti*.

Con altro avviso si indicheranno le norme da seguirsi per i diversi concorsi.

Le adesioni al ballo si ricevono presso i principali negozi.

Per la prenotazione dei palchi rivolgersi al negozio di Luigi Barei.

p. il Comitato
avv. Ermete Tavasani.

Unione Velocipedistica Udinese
Il presidente
rag. Ettore Driussi.

Il Consolato Udinese del Touring C. O. I.
G. B. De Pauli — rag. L. De Agostini.

Teatro Minerva. La valente Compagnia drammatica italiana « Città di Torino », diretta dall'egregio artista Attilio Fabbri, e della quale è principale ornamento la prima attrice Bianca Iggius, comincierà domani sera la breve serie di rappresentazioni (5 in tutto) che abbiamo giorni fa annunciato.

Ecco intanto il programma per le prime 4 serate:

Venerdì, 12 gennaio: *Zazà*, dramma in 5 atti di Pietro Berton; *ultima novità* del giorno.

Sabato, 13: *Anima*, dramma in 3 atti di Amelia Rosselli; sarà seguito dalla brillantissima farsa: *Il cuoco e il segretario.*

Domenica, 14: *Amanti*, commedia in 5 atti di Maurizio Donnay.

Lunedì, 15: *La moglie giovane*, commedia nuovissima in 4 atti di Gerolama Rovetta. Sarà seguita da: *I guanti gialli*, brillantissima farsa.

Cinematografo. *Stasera alle ore* 8 e mezza, al Teatro Nazionale, variata rappresentazione delle proiezioni del cinematografo Lumière.

Il vino che fa andare in carcere un oste. Ieri sera nella rivendita privative in via Pracchiuso, certo Cernoia Pietro fu Andrea, d'anni 31, oste, da San Pietro al Natisone, essendo ubbriaco, commetteva disordini, Chiamate le guardie, si rifiutò di declinare le proprie generalità, le oltraggiò ed oppose accanita resistenza, per cui venne arrestato.

Per aver percosso la zia. Ugli Melania di Valentino, d'anni 35, da Tarcento, per lesioni personali a danno della zia Boezio Teresa fu condannata dal nostro Tribunale a tre mesi e giorni dieci di reclusione.

Conferma di condanna. La Corte d'appello di Venezia, ha confermato la sentenza del nostro Tribunale, che condannava Vecchi Luigi, d'anni 31, a mesi 18 e lire 220 di multa, per due reati di appropriazione indebita.

Attenti alla licenza. Fu dichiarata in contravvenzione Adele Morgante ved. De Gleria, perchè affittava camere senza licenza.

Monte di pietà di Udine. Martedì 16 gennaio, vendita dei pegni non preziosi *bollettino bianco*, assunti a tutto 15 febbraio 1898 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Comitato udinese "Pro Turato,, II° elenco dei sottoscrittori:

Somma precedente lire 720.45. Girardini avv. Giuseppe, deputato lire 5.

Raccolto al Caffè Nuovo: Federico Farra 5, Nicolò Degani 5, Giuseppe Seitz fu G. B. 5, Wertheiner 5, P. Franceschinis fu Giovanni 2, *Guglielmo cav. Helmann* 5, *prof. Luigi Petri*, Pozzuolo 5, co. Detalmo di Brazzà 15, Eugenio Bianchi 2, co. cav. avv. G. A. Ronchi 5, Domenico Pepe 2, cav. Alessandro Malavasi 3, avv. Luigi Perissutti, Villafredda, 5, co. cav. A. di Trento 3, Pietro Rubini 10, nob. Pietro Colombatti 5, avv. Luigi Canciani 5, Gaspare Parpan 5, Ugo Bedinello, Latisana, 3, N. N. 1, Andrea Chiolchio 2.

Raccolte nella bottiglieria Parma: Antonio Paolini 0.50, Adolfo Parma 1, Giovanni Anderloni 2, N. C. 1, comm. dott. G. L. Pecile, senatore 5, Giovanni Macia 1, co. Daniele Florio 5, N. N. 1, Edoardo Nava 1, F. de Amicis 1.75, G. Montesanti 0.50.

Raccolte nella libreria Gambierasi: Antonio *Bisatti* 2, *Moschini Ennio* 10, avv. Pietro Linussa 5, studenti R. Istituto Tecnico di Udine 16.30, cav. prof. Massimo Misani 2, Gennari rag. Giovanni 2.

Raccolte dal dott. Gualtiero Valentinis: dott. *Gualtiero Valentinis* 1, *Brandolini Apidato* 1, Conti Luigi 0.50, Simonetti Giorgio 0.30, Ugo Zilli 0.20, Ronco Pietro 0.25. Totale L. 885.75.

Cercasi nelle adiacenze di Udine forza idraulica di circa 30 cavalli con annesso piazzale di almeno 2000 m. q. Per informazioni rivolgersi all'amministrazione del giornale.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 54, del 3 gennaio 1900, contiene:

L'Intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 1 in Vivaro col reddito di lire 318.

— Alle ore 10 ant. del 29 gennaio 1900 presso la Prefettura di Udine si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, recenti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per l'appalto dei lavori di rialzo dell'argine sinistro del Tagliamento inferiormente a Latisana, sino al termine dell'arginatura presso i Picchi, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta di lire 68,498.

— L'esattore dei Comuni di Andreis, Arba, Barcis, Cavasso Nuovo, Fanna, Frisanco, Maniago e Vivaro fa noto che alle ore 10 ant. del giorno 26 gennaio 1900 nella r. Pretura di Maniago, si procederà alla vendita a pubblico incanto degl'immobili appartenenti a ditte debitrici d'imposte verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

Il n. 55 del 6 gennaio contiene:

L'eredità abbandonata da Toniutti Benedetto fu Giovanni Battista morto in S. Vito di Fagagna nel giorno 18 settembre, 1899, venne accettata dal di lui nipote Toniutti Giovanni Giuseppe del fu Luigi di detto luogo.

— L'esattore del Consorzio di Pordenone fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno di mercoledì 21 del mese di febbraio 1900 nel locale della Pretura di Pordenone si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici d'imposte verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

Un distintissimo giovane, munito di uno splendido diploma di ragioniere, e pr..ticissimo di contabilità, avendo di giorno o di sera alcune ore libere, sarebbe disposto, dietro mitissimo compenso, di tenere la contabilità di qualche negozio, di qualche azienda pubblica o *privata*, o d'altro.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Redazione del nostro giornale.

Krapfen caldi si trovano tutti i *giorni alla pasticcieria Dorta e C.* via Mercatovecchio N. 1.

Banca Cooperativa Udinese.
Società Anonima.
Situazione al 31 dicembre 1899.
XV° Esercizio.

Capitale versato (Azioni 8588) (Soci 1665)		L. 214,700.—
Riserva.	L. 90,793.78	
» per infortuni	» 1,522.47	
» » oscil. valori	» 1,463.19	
		» 93,779.44
		L. 308,479.44

Attivo

Cassa		L. 40,540.26
Portafoglio		» 1,951,393.97
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci		» 18,564.—
Conti Correnti garantiti		» 41,475.34
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca		» 198,952.49
Debitori e creditori diversi		» 36,280.84
Banche e Ditte corrispondenti		» 5,510.43
Cauzione ipotecaria		» 30,000.—
Stabili e mobilio di proprietà della Banca		» 17,881.23
Effetti per l'incasso		» 3,607.92
Depositi a cauzione operazioni diverse	L. 83,502.34	
Depositi a cauzione impiegati	» 20,000.—	
Depositi liberi e volontari	» 10,844.—	
		114,346.34
Imposte e tasse	L. 18,790.55	
Interessi passivi	» 62,492.31	
Spese di ordinaria amministrazione	» 16,685.98	
		» 92,968.84
		L. 2,551,511.70

Passivo

Capitale sociale	L. 214,700.—	
Fondo di riserva	» 90,793.78	
Fondo per eventuali infortuni	» 1,522.47	
Fondo per event. oscill. valori	» 1,463.19	
		L. 308,479.44
Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio o Buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,697,319.91
Banche e Ditte corrispondenti		» 298,496.80
Debitori e Creditori diversi		» 120.95
Dividendi		» 5,865.54
Depositanti a cauzione operazioni diverse	L. 83,502.34	
Id. a cauzione impiegati	» 20,000.—	
Id. liberi e volontari	» 10,844.—	
		L. 114,346.34
Utili corrente esercizio e risconto 1899		» 127,382.72
		L. 2,551,511.70

Udine, 31 dicembre 1899.

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

Il Sindaco
rag. G. Gennari
avv. C. Lupieri
V. Zavagna

Il Direttore
G. Bolzoni

Operazioni della Banca con soci e non soci.

Emette *azioni* a L. 35.50 cadauna.

Sconto *effetti di commercio* al **5** 1/4 per cento. — Prestiti su *cambiali* a due firme, mesi quattro **5** 1/2 per cento; *idem mesi sei* **6** per cento. (senza provvigione)

Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali*. — Apre *conti correnti* verso garanzie reali. — Fa il *servizio di cassa* per conto terzi.

Riceve somme:

in *conto corrente* con *cheques* al **3** 1/2 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a risparmio al portatore* al **3** 1/2 e al **4** per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a piccolo risparmio* al **4** per cento, netto da ricchezza mobile.

in *conto vincolato* a scadenza fissa ed in *Buoni di Cassa fruttiferi*, interesse da convenirsi.

Alle Società di Mutuo soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 - 1 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	11 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	751.1	749.2	749.2	750.2
Umido relativo	73	60	62	—
Stato del cielo	misto	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	3.8	6.0	4.6	2.1

10 Temperatura: massima 6.8; minima 3.3; minima all'aperto 2.0
11 Temperatura: minima 1.4; minima all'aperto 0.7

Tempo probabile:
Venti freschi a forti settentrionali, cielo vario nel versante Tirrenico e sulle isole, coperto o nuvoloso altrove con qualche pioggia, mare mosso ed agitato.

A zonzo

La città più fumosa del mondo?

Pare sia senza dubbio Pittsburg, la città americana a 700 miglia da Nuova York.

Pittsburg è la città essenzialmente mineraria, detta la città del ferro, del fumo e del gas.

Gli alti fumaiuoli delle officine lanciano senza posa dense colonne di fumo nero e grasso, il quale si stende come una grande coltre funeraria sulla città, intercettando i raggi del sole, e quindi si posa lento lento sulle case, sulle vie e sulle persone, ricoprendo ogni cosa di una patina nera ed untuosa!

Quella cortina oscura che si distende su Pittsburg non si dirada neppure durante il riposo domenicale di 36 ore consecutive.

E i cittadini e le cittadine della città del fumo sono stati costretti a bandire dai loro vestiti ogni stoffa di tinta chiara; onde sembra che vestano tutti a lutto.

A Pittsburg hanno ora sede le più grandi acciaierie e fonderie di ferro degli Stati Uniti; ed oltre le vaste miniere di carbone che giacciono nei suoi dintorni, essa è il centro più importante per la estrazione del petrolio; e nel suo territorio si verifica uno dei fenomeni naturali più rari: quello della *produzione naturale del gaz illuminante*, il quale incanalato nelle tubature illumina tutta la città colle sue officine.

E gl'industri cittadini di Pittsburg mettono a profitto *questo gaz naturale* per un'innovazione veramente americana, il riscaldamento delle pubbliche vie, aprendo di tratto in tratto nelle strade dei luoghi fori, dai quali esce il gaz sotto forte pressione. Accendendo quindi questi enormi getti di gas, ottengono in modo semplicissimo e molto a buon mercato delle stufe permanenti.

Naturalmente queste colonne incandescenti di gas sviluppano alte colonne di fumo, il quale si aggiunge a tutto quell'altro vomitato dalle officine, dalle *macchine e dalle locomotive* che percorrono in tutti i sensi la città.

Insomma a Pittsburg vi è molto fumo, ma anche un discreto arrosto!

Un grandioso tunnel a Berlino.

Forse entro il nuovo anno sarà inaugurato un tunnel sotto la Sprea fra Stralan e Treptow, per il passaggio del tramway che va dalla stazione di Silesia a Troptow.

La lunghezza del traforo propriamente detto è 453 metri; esso è *riunito* alla linea sulle due rive da trincee che portano la lunghezza totale a 609 metri.

In piano, il tracciato si compone di tre allineamenti diritti riuniti da curve di 50 a 40 metri di raggio. Il tunnel è formato da un tubo metallico a seziono circolare di 4 metri di diametro composto da una serie di anelli di metri 0.65 di lunghezza riuniti da briglie che fanno sporgenza all'esterno per 5 cm.: questi anelli sono rivestiti esternamente da uno strato di calcina di cimento.

La generatrice inferiore del tubo è a m. 10.70 al di sotto del livello medio della Sprea, che ha in media m. 3.30 di altezza d'acqua.

La *perforazione*, in terreno molto sfavorevole, è stata fatta con l'aria compressa.

I lavori furono cominciati nel 1895, furono interrotti e poi ripresi, la parte sotto-fluviale che misura circa duecento metri, fu t.rminata nel mese di gennaio 1898.

Il vagabondo.

L'arresto di un presunto assassino

Lione 10 — Luigi Ricchetto, oriundo di Milano venne arrestato come sospetto autore dell'assassinio a Lione di una donna sconosciuta, il cui cadavere fu rinvenuto a pezzi.

Ecco qualche particolare sul delitto di cui parla il dispaccio:

A Lione, presso un fosso situato lungo la proprietà del dott. Nonoki sulla strada di Francheville, si trovarono sei pacchi di tela contenenti pezzi di cadaveri di donna. Facendo altre ricerche si trovarono pure due teste di donna. Una delle donne tagliata a pezzi nelle vicinanze di Lione venne in seguito riconosciuta per una certa Catinot venditrice di latticini, scomparsa da un mese. E' quasi accertato che le donne, i cui pezzi vennero trovati a Francheville, furono squartate dallo stesso individuo in epoche diverse.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Le notizie del duca degli Abruzzi.

Roma 11 — Dalla Consulta sono partite istruzioni al ministro italiano a Stoccolma perchè telegrafi qualunque notizia egli possa ottenere, tanto circa la persone del duca degli Abruzzi, che intorno ai suoi compagni e la sorte dell'intiera spedizione.

Italia e Repubblica Argentina.

Roma 11 — Fra i Governi di Roma e di Buenos Ayres continuano le trattative per una serie di accordi sul campo commerciale e industriale atti a favorire il traffico fra i due paesi.

Bollettino della Borsa

UDINE 11 gennaio 1900.

Rendita.	gen. 10	gen. 11
Italiana 5 % contanti ex coup.	99.—	99.—
» 5 % fine mese	99.25	99.26
» 4 ½	109.50	110.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	102.1	99.60
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	319.—	319.—
» 3 % Italiane	305.—	305.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	503.—	503.—
» » 4 ½ %	512.—	512.
» Banco di Napoli 5 %	445.	445.—
Ferrovia Udine-Pontebba	485.—	485.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	903.—	901.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.½	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1320.—
» Veneto	224.—	224.
Società Tramvia di Udine	80.—	80.
» Ferr. Merid. ex coupons	720.—	720.—
» Ferr. Medit. ex coupons	536.—	535.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	107.10	107.12
Germania »	131.90	131.85
Londra »	27.03	27.04
Austria - Corone »	111.—	111.25
Napoleoni »	21.38	21.40
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	92.65	92.40

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.14**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA PROFUMERIA

per la delicatezza e soavità del suo profumo molto persistente sia nell'essenza per fazzoletto, sia nella polvere di riso o nel sapone, è la preferita dalle signore eleganti.

Essenza per fazzoletto **Bacio d'Amore** flac. gr. L. 2.50
Essenza . . . . **Bacio d'Amore** flac. bijou » 0.50
Sapone . . . . **Bacio d'Amore** il pezzo » 1.25
Polvere riso . . **Bacio d'Amore** l'astuccio » 1.50
Scatola regalo . **Bacio d'Amore** in vaso
contenente estratti, sapone e polvere riso . . . » 10.00

Per la spedizione per posta dei due primi articoli aggiungere cent. 25 e per gli altri cent. 80. Anche acquista l'assortimento completo di questa PROFUMERIA, oppure la scatola regalo, sarà dato in dono il ballabile *Bacio d'Amore* del maestro G. Mancuso-Piazza che costa lire 1.50.

LEVAMACCHIE-MIGONE

SAPONE AL FIELE

per levare le macchie dalle stoffe

Composto in buona parte di fiele, riunisce alle buone qualità di questo, quelle detersive del sapone in genere, formando una pasta che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe, senza alterarne i colori per quanto delicati.

Costa cent. **50** il pezzo grande e cent. **30** il piccolo.

Per spedizioni a mezzo posta raccomandata aggiungere centesimi 15.

N. **3** pezzi grandi L. **1.50** — Piccoli cent. **80** franchi di porto.

Trovasi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti.

Deposito generale da **A. MIGONE & C. — Milano** — Via Torino, 12.

Rinomate specialità PAGLIARI

FERRO PAGLIARI

ricostituente del sangue

Il migliore dei rimedi

contro le

malattie da deficienza del sangue

Anemia, clorosi, pallidezza, scrofola ecc.

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.

Clinica Medica Fiorentina.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che preparato ferruginoso esista.

Prof. Bouchardat — Parigi.

Da qualche tempo adopro il **Ferro Pagliari** e nessun altro preparato ferruginoso conosco che sia meglio tollerato di questo, ne che offra in tempo relativamente breve più brillanti risultati.

Prof. Cesare Musatti — Venezia.

L. 1.00 la bottiglia piccola — L. 3.00 la bottiglia grande

SCIROPPO PAGLIARI

depurativo e rinfrescativo del sangue

Il più indicato fra i depurativi

contro le

malattie da corruzione del sangue

(Malattie di stomaco, fegato, della pelle ecc.

Lo **Sciroppo Pagliari** sia liquido che in pillole è fra le preparazioni congeneri, la migliore, essendo composto di sostanze di specifica azione purgativa e combinato con processo razionale.

Dott. Baldizzeri — Firenze.

Lo **Sciroppo Pagliari** è un ottimo depurativo e purgativo di azione pronta e sicura.

Dott. Grimelli - Medico Fiscale.

Liquido L. 1.40 la bott. - In pillole L. 1.50 la scatola

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito generale: Prof. PAGLIARI e C. - FIRENZE, Via dei Pandolfini

che spedisce gratis i relativi opuscoli illustrativi, dietro richiesta fatta anche con semplice biglietto da visita.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - Farmacia Antonio Tenca, *successore a Galleani* **- Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prove, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque, è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela, che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente si VERGOGNA, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale, ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **gonfiamenti d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali da catarro cronico,** delle **malattie di ...ero,** nelle **leucorree,** nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori di artritide cronica,** di **gotta;** risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici e ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.40** al metro — Lire **5.20** al mezzo metro, Lire **2.60** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvich; **Trento,** Giuppini Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Graz** Grablovitz; **Fiume,** G. Pradami, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp., Via Sala, N. 16; **Roma,** Via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, sorci, talpe** ecc. **senza pericolo** per gli animali domestici e da non confondersi colla pasta ... pericolosa pel suddetto animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo col piacere che il signor **A. Cannone** ha fatto nei suoi Stabilimenti di ... pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti col suo preparato detto **Tord-Tripe,** e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede.

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50.**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale «**IL FRIULI**», Via della Prefettura N. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.40	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.55	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—
O. 17.30	22.25	O. 17.—	21.55
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30
DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.15	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.05	20.45
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.25	10.55	M. 13.—	13.31
M. 15.15	15.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.—	M. 13.16	16.04
M. 17.55	19.54	M. 17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10, 16.19 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.35, 12.40 e da Venezia per Udine alle ore 6.12 e 12.50.

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 8.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M.[1] 9.25	9.49
O.[2] 13.36	14.—	M. 12.45	14.50
M. 16.05	19.45	M. 17.30	19.05
O.[3] 21.37	23.35	O.[2] 22.05	22.33

(1) Questo treno si ferma a Cervignano.
(2) Questi treni partono da Cervignano.
(3) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE R. A.	S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S. T.	R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	12.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	[illegible]

REVOLVERS LEFAUCHEUX

già in servizio del r. Esercito a LIRE **5** CADAUNO franco di porto in tutta Italia contro cartolina-vaglia.

Sconto per ordinazioni importanti.

Indirizzo: C. BECHIS - TORINO, Via Pietro Micca, 1.

NOVITÀ — SAPONE AMIDO BANFI — NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata,** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. **È utile** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20, 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.

Verso cartolina-vaglia di lire **2** *la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. — Zini Cortesi e Bertè — Fratelli Paradisi e Comp.*

In **Udine** trovasi vendibile presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

Si vende presso i principali profumieri, parrucchieri e farmacisti. In **Udine** *presso Francesco Minisini, Mercatovecchio; in* **Treviso** *presso Zanetti* Giovanni farmacista, Via San Michele N. 3; in **Venezia** presso il dott. Zampironi farmacista, San Moisè, e Bertini e Parenzan San Marco N. 210.

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco